

QUOTIDIANI NAZIONALI

Corriere della Sera-1 gennaio 2016

Orizzonti Corriere della Sera

Domenica 1 Gennaio 2017 17

L'ARTE

Pioniere Con Domenica Primerano per la prima volta l'Associazione che riunisce le istituzioni legate al sacro ha una presidente, e per di più laica. Un patrimonio straordinario, quasi sconosciuto. «Voglio trasformare questi posti in luoghi di dialogo»

A CASA
Domenica Primerano al Museo Diocesano Tridentino, che dirige (foto: scDomena.it)



C'è una donna, altro che sacrestia La svolta dei **musei** ecclesiastici

Obiettivi
Devotiva del Museo Diocesano di Trento, Domenica Primerano, cronista di Castelnuovo e presidente di Amel dall'aprile 2015. Con lei, un direttore tutto al femminile. Obiettivo del 2017: la stretta collaborazione con il ministro Dario Franceschini, nella creazione di un sistema integrato dei musei nazionali che contribuisce a costruire un futuro per i nostri giovani. Amel, citando Paoletti, per cominciare loro di tornare a sognare il futuro.

di **Beba Marsano**

Negletti, poveri, marginali in ogni senso? Se pensate che i musei ecclesiastici siano roba da parrocchietta, tutti piviali ammutoliti e rinchiusi da dio minore, sbadate di grosso. La categoria contempla millenni eccelsi. Dal Vaticano, insuperata antologia della bellezza universale, al rinomato Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, scrigno di una delle più ricche raccolte di Donatello e pure della struggente «Pietà Bandini» di Michelangelo — che lo Noodemo volle forse ritrarre se stesso. E poi il Museo di Santa Giulia a Brescia, dove la Croce di re Desiderio, massimo capolavoro dell'oreficeria tardo-medievale, riceve sotto il firmamento stellato del Ferruccio, il Diocesano di Cortona, con la più splendida Annunciazione dell'Angelico, e il Museo del Cozzo di Rossano Calabro, che vanta il Cozzo Pargareus Rossanensis, preziosissimo esemplario misto su pergamena rossastra, inserito dall'Unesco nel Registro della memoria mondiale. È l'insti-

abile, e insospettabile, patrimonio di Amel, l'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani: 20 anni appena compiuti, un network di oltre 200 iscritti in ogni angolo della Penisola (il 20% delle gallerie nazionali secondo dati Istat) e l'integrazione, lo scorso ottobre, nel sistema museale nazionale in virtù di un accordo firmato col Mi-

bact dal ministro Dario Franceschini. Per la prima volta in testa ad Amel una donna, per di più laica: Domenica Primerano. In prima linea, confessa, «nella sfida contro il diffuso pregiudizio che vede accomunare questi musei alle sacrestie». E spiega: «All'inizio, per il solo fatto di essere donna in un ambiente ecclesiale e istituzionale, ho dovuto affrontare qualche imbarazzo e inevitabili resistenze, ma in corso d'opera mi sono stati riconosciuti l'entusiasmo, la competenza maturata in anni di guerra, la caparbietà nell'irregolarità i risultati e la progettualità, quella visione a lungo termine che, in virtù della maternità, è dono tutto femminile».

Le uniche Sagrestie impu-

amente assimilabili, quelle della Basilica di San Martino ad Alzano Lombardo fuori Bergamo, foderate da rivestimenti lignei. Un lavoro che per più di 25 anni vide fianco a fianco tre celeberrime famiglie di artisti (Fantoni, Caniana, Rovetta). Sedi da «Grande Bel-

Gli inizi
«Ho affrontato qualche imbarazzo, ma poi mi hanno riconosciuto entusiasmo e tenacia»



Monastero di Santa Chiara a Napoli, con il suo celestiale chiostro malinconico, protagonista di una delle più belle canzoni popolari di sempre. Oppure il complesso della Collegiata di Castiglione Olona («visita di Ioscano in Lombardia», dove Gabriele d'Annunzio), dove Masolino da Panicale ammantò ogni centimetro del Battistero con quelle Sante del baruffa agiografico del primo Rinascimento italiano, o ancora il Chiostro dei Canonici di San Lorenzo a Genova, in cui il Museo Diocesano squaderna 14 scene cinquecentesche della Passione

Tesori

La sagrestia dieta tiologica di Anzano Lombardo (Bergamo), che ospita tra l'altro opere di Tintoretto, Cavagna, Palma il Vecchio

dipinte a monocromo su tele di lino color indaco (Bis di Genova), considerate le più illustri antecedenti del jeans. Il contributo «femminile» è stato essenziale. «A una gestione statica e conservatrice, che pensava i musei come depositi attrezzati, ho applicato quella forma mentis pratica e fattiva delle donne che li pensa invece come luoghi strategici di incontro, dialogo, scambio di specificità e di ricchezza», dice Primerano.

Curiosità. Tesori nascosti, espressioni di bellezza «eterna» (parliamo pur sempre d'arte sacra) nobilitate più di una volta dal saggio Utesco. Come la serie di metope della Cattedrale di Modena, custodite nei Musei del Duomo e ingiugate con eserti mostruosi da un maestro romanico della bottega di Wiligelmo, e l'ultima Cappella di Sant'Andrea nel Museo Archeologico di Barenza, tappezzata da mosaici bizantini (inizio V sec.).

Ma Amel non si declina solo sull'antico. La Collezione Paolo VI di Concesio nel Bresciano dispiega oltre 7 mila opere dei principi dell'arte del Novecento amati da papa Montini: Mattioli e Chagall, Picasso e Dalí, Magritte e Kokoschka, Casorati e Morandi. Un corpus d'eccezione. Per una delle raccolte d'arte moderna e contemporanea più ricche e sconosciute d'Italia.

di **FRANCESCO RUFFINO**